

## Decreto Salva Italia?

**Salveremo l'Italia tenendo aperti gli esercizi commerciali 24 h su 24, festivi e domeniche comprese?**

**Liberalizzazioni? Perché sempre e solo il commercio deve pagare?**

**Nelle nostre città sono scomparse negli ultimi sette anni:  
100.000 imprese commerciali  
300.000 posti di lavoro.**

Con le aperture ininterrotte non aumenteranno i consumi,  
non migliorerà il servizio,  
non aumenterà l'occupazione.

Nei prossimi 5 anni:  
80.000 imprese usciranno dal mercato  
240.000 posti di lavoro andranno persi.

Città sempre più vuote e meno sicure.

Si trasferiranno quote di consumi dal piccolo e medio dettaglio  
a favore della grande distribuzione.

Un regalo enorme alla GDO che già oggi detiene il 70%  
della quota mercato di consumi alimentari.

**E pensare che il Governo si appropria di competenze costituzionali attribuite  
alle Regioni per la suprema ragione di garantire la concorrenza!!!**

Cancellando il tessuto commerciale degli esercizi di vicinato,  
si favorisce la concorrenza?

In nessun Paese d'Europa avviene  
ciò che si vuole fare in Italia per il commercio.

Facciamo appello ai Presidenti delle Regioni,  
che ne hanno la competenza,  
affinchè sollevino l'illegittimità del provvedimento.

**Organizzeremo tutte le necessarie iniziative per tutelare le oltre 700.000 imprese  
che ancora vivono e fanno vivere le nostre città.**



**Salviamo le imprese per salvare l'Italia**

[www.confesercenti.it](http://www.confesercenti.it)



Nelle foto, due momenti dell'incontro fra le piadaiole e il Sindaco di Cesena Paolo Lucchi.

## Confesercenti di Romagna contro il marchio Igp per la piadina industriale

Appoggio alla lotta anche da parte dei sindaci di Ravenna e di Cesena. La consegna dei documenti è avvenuta da parte di Slow Food, Associazione per la Valorizzazione della Piadina Romagnola e Confesercenti, durante l'assemblea di "pubblico accertamento" dell'istanza di riconoscimento della Igp, convocata presso la Camera di Commercio di Rimini, nell'ottobre scorso.

Si allarga l'opposizione alla proposta di istituzione del marchio Igp per la piadina industriale. L'Associazione per la Valorizzazione della Piadina Romagnola, con Slow Food e le Confesercenti di Cesena, Forlì e Ravenna, si oppongono a ciò che è previsto nel disciplinare in discussione sull'Igp alla piadina perché non tutela la freschezza, la quotidianità, la manualità e la territorialità della "vera piadina".

Nello scorso ottobre, c'era stata anche l'invasione pacifica del Comune di Cesena, e qui le piadaiole avevano trovato il rinnovato sostegno alla loro lotta da parte del sindaco, Paolo Lucchi.

Il 19 ottobre, una delegazione degli oppositori dell'Igp è intervenuta durante l'assemblea di "pubblico accertamento" dell'istanza di riconoscimento, convocata presso la Camera di Commercio di Rimini, da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e ha consegnato ai funzionari del Ministero i documenti con la dichiarazione di opposizione alla istituzione del marchio. Rilevante l'intervento in appoggio alla contrapposizione a questo Igp da parte di Slow Food. Silvio Barbero, vicepresidente Slow Food Italia, infatti commenta: «Difendere la vera piadina tradizionale significa opporsi a una proposta di Igp che rischia di spazzare via saperi e conoscenze che sono patrimonio del territorio, solo per sostenere una logica economica industriale».

Anche i sindaci di Ravenna e di Cesena hanno scritto una missiva al Ministro criticando questo disciplinare per l'Igp.

Ecco le dichiarazioni congiunte di Confesercenti Cesenate, di Confesercenti Forlivese e di Confesercenti Ravenna, le quali hanno sottoscritto un documento comune.

"Ci opponiamo alla proposta di IGP sulla piadina, in via di discussione presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Questo IGP non tutela la Piadina. Non vengono salvaguardate freschezza, quotidianità, manualità e territorialità. La "Vera Piadina Romagnola" è quella dei chioschi, delle gastronomie e pasta fresca, o quella di quei ristoranti che la producono, con queste peculiari caratteristiche, tutti i giorni. La procedura per ottenere il riconoscimento del marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta) per la piadina e il disciplinare proposto, non tutela-

no affatto il prodotto principe della gastronomia romagnola. La proposta del disciplinare per l'ottenimento del marchio, si è concentrata solamente sulla distinzione tra "piadina romagnola" e "piadina romagnola alla riminese" definendo diametro e spessore dell'una e dell'altra. La proposta dice poi che i due tipi di piadina potranno essere prodotte indistintamente con lo stesso IGP ed in tutto il territorio delle province di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena e nei comuni della provincia di Bologna a sud del fiume Sillaro. Tutto qui? Ma un marchio, per tutelare davvero il prodotto, deve proteggerne la tipicità della sua produzione e quindi precisare l'importanza della manualità, della freschezza del prodotto e la qualità degli ingredienti utilizzati con attenzione a definizione e origine degli stessi. Purtroppo il disciplinare, così com'è stato redatto, invece di indirizzare i consumatori verso la vera tipicità, tutela esclusivamente la piadina prodotta industrialmente. In Romagna il territorio è costellato di chioschi dove ancora la piadina viene prodotta con sapiente genuinità: le piadaiole e i piadaiole specializzati si sono sostituiti alle sapienti mani che la preparavano in quasi ogni casa, ma l'impasto è ancora il medesimo. Ogni zona e ogni produttore ha la propria ricetta e il proprio modo di "fare" la piadina, ma su certi requisiti non si può transigere. La tradizione della piadina è stata salvata proprio da questi operatori che meriterebbero un monumento. Altro che questo IGP! La Piadina per di più è diventato il brand enogastronomico della Romagna. Grazie anche al sistema turistico, che è un fattore importante dell'economia delle nostre province, si è creato un legame indissolubile tra prodotto, tradizione e territorio. L'unica, vera e sincera promozione del prodotto e del territorio è quella che rispetti la tradizione. E la tradizione vuole che la piadina sia preparata rispettando i criteri della manualità, qualità e provenienza dei prodotti e la quotidianità. La piadina dei chioschi e dei ristoranti non deve neanche essere paragonata o equiparata a quella industriale. Raccontare a chi acquista in un supermercato piadina confezionata, che quella è la stessa che potranno mangiare in un chiosco, una pasta fresca o un ristorante della Romagna, sarebbe raccontare una enorme bugia. Non entriamo nel merito di scelte personali e soggettive. Giudichiamo invece

un metodo di promozione che infrange la prima regola nel rapporto tra cliente e marca: la sincerità! Chiediamo quindi alla Romagna anche di non raccontare bugie su se stessa ai suoi potenziali o fedeli visitatori".

È certo che a questi momenti di contestazione ne seguiranno altri per far sì che non passi l'istituzione di questo Igp, portando su questa linea altri importanti attori del territorio.

### Rai: attenzione al pagamento del canone per le tv nelle attività

Chi ha uno o più apparecchi tv in locali pubblici o aperti al pubblico o comunque fuori dall'ambito familiare è tenuto al pagamento del canone di abbonamento speciale. Lo ricorda la direzione Rai. Per maggiori informazioni consultare la pagina web [www.abbonamenti.rai.it](http://www.abbonamenti.rai.it).

### Convenzione per l'acquisto dei quotidiani locali

Oltre alle tante convenzioni agevolate rivolte ai soci, Confesercenti dà la possibilità di acquistare i giornali locali a prezzi vantaggiosi. I solidi rapporti fra la Confesercenti e le testate giornalistiche del territorio hanno consentito di ottenere prezzi e condizioni particolari attraverso la formula del coupon-tagliando da consegnare direttamente alle edicole per il ritiro del quotidiano. Chi è interessato alle offerte sull'acquisto dei coupon per Il Resto del Carlino, Il Corriere Romagna + La Stampa e per La Voce, con le convenzioni riservate ai soci, per una o più testate giornalistiche, può contattare le sedi locali della Confesercenti di Cesena, di Forlì e di Ravenna il più presto possibile.

# Il decreto "Salva Italia" è legge. Conti dello Stato al riparo con una manovra severa ma con alcune scelte sbagliate. Ci voleva più coraggio nel tagliare le spese. Ora la priorità è scongiurare la recessione

In poche settimane è nato un nuovo governo di tecnici e di "impegno nazionale" e con una approvazione parlamentare più ampia, con un mandato che fa tremare i polsi e tempi stretti in un momento davvero difficile per il nostro Paese e per l'Europa, per non dire per il mondo intero. La difficilissima congiuntura economica internazionale (su cui non c'è sempre una consapevolezza diffusa), insieme alle difficoltà politiche interne, hanno messo in ginocchio le imprese e le famiglie, rallentato il livello di produttività e frenato drammaticamente i consumi.

Siamo indietro rispetto al resto d'Europa, che pure vive la stessa crisi. Il nuovo esecutivo che da poco è entrato in carica ha l'arduo compito di risollevarci l'Italia dalle sabbie mobili nelle quali si muove, di restituire forza e capacità competitiva alle imprese, di ridare fiducia alle famiglie, ma soprattutto di restituire al nostro Paese la credibilità e l'autorevolezza da tempo appannati dopo anni di sogni e anche di sonore bugie ("va tutto bene" e "i ristoranti sono pieni" e "l'Italia è benestante").

La manovra votata nei giorni scorsi a tambur battente (la quinta o sesta dell'anno) contiene scelte severe e durissime in tempi drammatici, alcune cambiate rispetto alla prima presentazione. Il governo Monti, chiamato a tentare di raddrizzare la barca, ha dovuto rastrellare risorse ed è una scelta inevitabile per evitare il baratro in cui siamo stati cacciati.

Siamo all'inizio, è vero, e l'esito è tutt'altro che scontato. La direzione presa ha aspetti inevitabili (per l'Europa in primis) e di cassa, altri discutibili, alcuni che era bene cambiare. Resta dubbia l'incidenza sulla effettiva riduzione del debito che ha raggiunto in Italia i 1909 miliardi di euro.

Ma ci saremmo aspettati più coraggio sul fronte del taglio delle spese e dei costi della politica, dove si doveva e si poteva fare molto di più. Senza aggredire il flagello dell'accumulo di spese inutili e sprechi che attraversa Istituzioni e politica dovremo fare i conti ancora con emergenze sui conti pubblici e mancheranno risorse per la ripresa. Qui bisogna



Nella foto, il Senatore Mario Monti, nuovo Presidente del Consiglio.

andare più a fondo dal centro alla periferia. Parlamento, incarichi, Province (prima tolte poi riammesse) tanto per fare esempi concreti, ma anche altri enti di cui si parla poco (Prefettura, Consorzi, enti, ecc.).

Lavoro dipendente e piccole e medie imprese sopportano di fatto l'onere maggiore della manovra, che è pesante e che ad avviso dell'Associazione andava distribuita diversamente. Anche se non sottovalutiamo alcuni interventi sull'accesso al credito (fondamentale, così come bisogna attutire alcuni costi bancari per le imprese) e sulla riduzione del costo del lavoro, ancora timido.

Sono misure limitate che non determinano lo shock all'economia di cui ci sarebbe stato bisogno e su cui si dovrà lavorare nei prossimi giorni.

Rischia di diventare inutile il continuo sforzo e il doppio taglio dei tassi, ora all'1%, operato in poche settimane dalla BCE diretta da Draghi quando nella pratica le banche, più o meno tutte, applicano tassi vicini al 10%.

Chiediamo però che ora si compia ogni sforzo per evitare la recessione nel 2012 che si tradurrebbe in forte aumento della disoccupazione e in migliaia di chiusure di nuove imprese, chiusure peraltro già in atto e dopo mesi di forte riduzione di

fatturato.

Ma un'economia in forte difficoltà l'anno prossimo renderebbe anche più stridente con le necessità di sviluppo e di rilancio dei consumi l'annunciato aumento dell'Iva, che continuiamo a ritenere una decisione sbagliata e da rivedere sia per il commercio che per il turismo".

Così come è sbagliata, controproducente e da rivedere (anche per occupazione e reddito, oltre che per la qualità della vita dei paesi e delle città), la norma che liberalizza gli orari di apertura dei negozi, che - fatta così - favorisce unicamente le grandi strutture e il loro monopolio nel mercato, con rischi anche per i prezzi.

E alla fine il commercio è ancora una volta quasi l'unica realtà oggetto di liberalizzazione. Questo è uno degli errori gravi della manovra. Ma di questo si parla in prima pagina.

L'annunciata lotta all'evasione richiederà tempo e azioni conseguenti di ampio raggio.

La stessa norma sulla tracciabilità dei pagamenti andava accompagnata ad una forte riduzione dei costi gestionali (commissioni, ecc.) e perlomeno azzerati per le attività che fanno gli esattori

segue a pag. 8



# Manovra Monti, ecco le novità

Di seguito riportiamo alcune delle novità contenute nel testo approvato dal Parlamento sulla manovra cosiddetta "Salva Italia" presentata dal Governo insieme ad alcune norme rimaste invariate.

## PENSIONI: SALVE FINO A 1.400 EURO

Le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo Inps, circa 1.400 euro, saranno indicizzate al 100% per il 2012. Per il 2013 la rivalutazione automatica totale varrà esclusivamente per gli assegni fino a due volte il minimo (935 euro).

## POSSIBILE LA PENSIONE CON 64 ANNI E 35 ANNI DI CONTRIBUTI NEL 2012

Ai lavoratori dipendenti del settore privato con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni entro il 31 dicembre 2012 e che avrebbero maturato i requisiti per la pensione entro il 31 dicembre 2012, sarà consentito "in via eccezionale" di andare in pensione anticipata con non meno di 64 anni. Le donne possono accedere alla pensione di vecchiaia con un'età anagrafica non inferiore a 64 anni qualora maturino entro il 31 dicembre 2012 un'anzianità contributiva di almeno 20 anni e un'età anagrafica di almeno 60 anni di età.

## SALVI DA NUOVE NORME I LAVORATORI DI TERMINI IMERESE

Deroga alle nuove norme per i lavoratori di Termini Imerese. Riguarda i lavoratori collocati in mobilità lunga da accordi sindacali siglati fino al 4 dicembre 2011.

## PENALIZZAZIONE PIÙ SOFT PER LE PENSIONI ANTICIPATE

Le pensioni d'anzianità contributiva maturate prima del primo gennaio 2012 subiranno una riduzione dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto all'età minima di 62 anni, del 2% per ogni anno di ulteriore anticipo rispetto a due anni.

## CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ PER LE PENSIONI D'ORO

Passa dal 10 al 15% il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro.

## AUMENTO DELLE ALIQUOTE DI ARTIGIANI E COMMERCianti

Aumentano i contributi pensionistici per artigiani e commercianti, fino ad arrivare nel 2018 al 24%. L'aumento è dell'1,3% nel 2012 e - dopo - di 0,45 punti ogni anno fino appunto a raggiungere il 24% a regime. Il testo iniziale prevedeva un'aliquota del 22% a regime.

## IMPOSTA DI BOLLO SUI CAPITALI SCUDATI

I capitali scudati saranno soggetti a un'imposta di bollo speciale annuale del 4 per mille. Per gli anni 2012 e 2013 l'aliquota sarà del 10 per mille.

## IMPOSTA DI BOLLO SU IMMOBILI ALL'ESTERO

Arriva l'imposta di bollo dello 0,76% sul valore degli immobili situati all'estero, destinati a qualsiasi uso, da persone fisiche residenti in Italia.

## CONTI CORRENTI

Sono esentati dall'imposta di bollo sugli estratti conto i conti correnti con una giacenza media annua pari a 5.000 euro. Costerà invece 100 euro per le imprese. Resta la tassa già in vigore di 34,20 euro se il cliente è persona fisica.

## IMU

L'aliquota dell'imposta municipale unica (IMU) che graverà sull'abitazione principale sarà pari allo 0,40% ed entrerà in vigore dal 2012. Per le seconde case, invece, l'aliquota sarà pari allo

0,76%. Il moltiplicatore della rendita catastale (rivalutata del 5%) relativo ad abitazioni, box, magazzini e tettoie è pari a 160. Per gli uffici il moltiplicatore è 80, mentre per i capannoni industriali è 60. Per i terreni agricoli, invece, il reddito dominicale rivalutato del 25% dovrà essere moltiplicato per 120.

## IMU: DETRAZIONI FINO A 400 EURO

È previsto l'aumento delle detrazioni per le famiglie con figli: 50 euro di sconto per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, che viva e abbia la residenza nella casa adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare i 400 euro.



## TETTO AGLI STIPENDI DEI MANAGER PUBBLICI

Arriva il tetto al trattamento economico dei manager pubblici.

Sarà usato come parametro massimo lo stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione e l'applicazione della norma terrà conto di tutte le somme cumulate da uno stesso soggetto, se provenienti da uno stesso organismo o da più enti, o se frutto di più incarichi nel corso dell'anno.

## TAGLI DI STIPENDIO AI PARLAMENTARI

Dietrofront del governo sul decreto legge. Saranno l'esecutivo e il Parlamento ad assumere iniziative immediate "ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni", per livellare gli stipendi dei parlamentari italiani a quelli europei.

## FARMACIE

Confermata la vendita dei farmaci di fascia C nelle parafarmacie. I farmaci per cui è necessaria la prescrizione medica potranno essere venduti solo nelle farmacie, così come quelli del sistema endocrino e quelli somministrabili per via parenterale.

## TAGLI AL NUMERO DEI COMPONENTI DEL CNEL

Il numero dei componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende a 64.

## PROVINCE

Gli organi in carica delle province italiane decadranno a scadenza naturale. La scadenza non sarà quindi anticipata e per gli organi provinciali che dovevano essere rinnovati in primavera non si andrà più al voto: saranno nominati dei commissari ad acta.

## LIMITE DI 1.000 EURO PER I PAGAMENTI CASH P.A.

Innalzato il limite da 500 a 1.000 euro per i pagamenti in contanti da parte delle amministrazioni pubbliche.

## TETTO PER LE COMMISSIONI DELLA CARTA DI CREDITO

Tetto massimo dell'1,5% per le Commissioni a carico dei commercianti sui pagamenti effettuati con carta di credito.

## LIBERALIZZAZIONI: SCATTERANNO DAL 2012

Partiranno dal 2012 le restrizioni come l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica; la limitazione dell'esercizio di una attività economica ad alcune categorie o l'imposizione di prezzi minimi o commissioni per la fornitura di beni e servizi.

## TAXI

Escluso dalle liberalizzazioni il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, vale a dire anche i taxi.

## TETTO AI COMPENSI DEI MANAGER

Tetto massimo per i compensi dei manager delle società non quotate direttamente controllate dal Ministero dell'Economia.

## RATE EQUITALIA

Più tempo per pagare le rate invece al fisco. Il tardivo pagamento della rata successiva senza che scatti la perdita della rateizzazione del debito con il fisco e l'iscrizione al ruolo. Prevista anche una dilazione nel pagamento delle rate, una sola volta, sino a 72 mesi e se esiste il comprovato peggioramento della situazione di difficoltà del contribuente.



## VENDITA DEI BENI PIGNORATI

I beni dei debitori del fisco pignorati o ipotecati non saranno più messi all'asta da Equitalia ma potranno essere venduti dai proprietari stessi con il consenso dell'agente della riscossione.

## ISEE

Il numero dei componenti della famiglia e il loro stato patrimoniale peseranno di più nel calcolo dell'Isce per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali. Rafforzati anche i controlli sull'Indicatore della situazione economica equivalente, anche attraverso la costituzione di una banca dati delle prestazioni sociali agevolate.

## NUOVI FONDI PER L'EDITORIA

La voce "interventi di sostegno all'editoria e al pluralismo dell'informazione" è stata inserita nell'elenco dei beneficiari del fondo previsto dalla legge di stabilità 2012.

## TASSA SUI BENI DI LUSO

Dall'1/1/2012 è previsto un prelievo sulle autovetture immatricolate nei 3 anni precedenti pari a 10 euro aggiuntivi per ogni chilowatt di potenza ulteriore rispetto ai 185 kw fino a 225 kw e 20 euro per ogni chilowatt da 225 kw, e una nuova tassa di stazionamento giornaliera o per frazione di giorno per le imbarcazioni con scafo superiore ai 10 metri, ridotta in base agli anni di costruzione.

## DEDUZIONE IRAP

Dal 2012 sarà deducibile dal reddito d'impresa un importo pari all'Irap pagata e determinata sulle spese per il personale dipendente; dal medesimo periodo d'imposta, per i lavoratori di sesso femminile e per quelli di età inferiore a 35 anni, assunti, anche prima del 2012, la deduzione passa da 4.600 a 10.600 euro (per le aree svantaggiate da 9.200 a 15.200 euro).

## AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA

I soggetti passivi Ires potranno beneficiare di una riduzione Ires (A.C.E.), mediante deduzione dal reddito d'impresa annuale di un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio, determinato applicando alla variazione in aumento del capitale proprio, rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31.12.2010, una percentuale del 3%. Le imprese che entro il 31.12.2011 aumenteranno il loro patrimonio netto potranno usufruire dell'incentivo già nel versamento Ires di giugno 2012.

## AUMENTO DELL'ALIQOTA IVA

Dal 1.10.2012 al 31.12.2012 l'aliquota Iva ordinaria passerà dal 21% al 23%, mentre quella del 10% salirà al 12%. Qualora successivamente non sia attuata la riforma fiscale, gli aumenti diverranno definitivi e saranno seguiti da un ulteriore incremento di mezzo punto percentuale.

## INDAGINI FINANZIARIE

Sono rafforzati i controlli verso i contribuenti che non risultano in linea con i risultati degli studi di settore, anche attraverso il canale delle indagini finanziarie. Per tali soggetti scatterà l'indagine finanziaria "d'ufficio": controlli specifici articolati su tutto il territorio e tenendo conto delle apposite informazioni presenti nell'anagrafe tributaria. Dal 1.01.2012 gli operatori finanziari saranno obbligati a comunicare periodicamente all'anagrafe tributaria tutte le movimentazioni nei rapporti finanziari con i contribuenti.

## DETRAZIONE DEL 36%

Disposta a regime l'agevolazione relativa alla detrazione del 36% per le spese sul recupero edilizio. Resta invariato il tetto dei 48.000 euro per unità immobiliare e la detrazione in 10 anni.



Soppressa la possibilità del frazionamento in 5 anni per i contribuenti con età superiore ai 75 anni. Nell'ipotesi di cessione dell'immobile, la detrazione passerà all'acquirente, salva diversa pattuizione fra le parti. Dal 2013 la detrazione sarà condizionata al reddito del contribuente.

## DETRAZIONE DEL 55%

Prorogata la detrazione del 55% per il periodo d'imposta 2012 per le spese sostenute entro il 31.12.2012. Dal 2013 sarà assorbita nel 36%.

## ACCISE

Dal 7.12.2011 aumenta l'accisa sui carburanti, che arriva a 704,20 euro per mille litri di benzina e a 593,20 euro per mille litri di gasolio.

## TRIBUTO PER RACCOLTA DEI RIFIUTI E SERVIZI COMUNALI

Istituito, dall'1.01.2013, il tributo per raccolta rifiuti e servizi comunali (Res), che sostituisce la tassa rifiuti e il nuovo tributo sui servizi comunali. Il tributo è dovuto per anno solare da parte di chi detiene l'immobile a qualsiasi titolo, calcolato sull'80% della superficie e con riferimento alle attività svolte.

## ALTRE MISURE

- Rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI per circa 300 milioni di euro.
- Incentivazione partecipazione di capitali privati al finanziamento e gestione di opere pubbliche.
- Rimodulazione delle funzioni delle giunte provinciali e tagli ai trasferimenti statali ai vari livelli di governo locale.

## Liberalizzazioni. Così meno PMI e più crisi: a rischio 76 mila negozi e 190 mila posti di lavoro

Nella conferenza di stampa indetta per la giornata del 19 dicembre, Confesercenti ha sottolineato le conseguenze negative del provvedimento di liberalizzazione del commercio predisposto dal governo. All'evento hanno partecipato il Presidente di Confesercenti Marco Venturi, il direttore generale Giuseppe Capanna e il vice-direttore Mauro Bussoni. Quella contenuta nel decreto del governo Monti è una misura che determinerà aggravii e chiusure, favorirà esclusivamente la grande distribuzione, e non avrà alcun effetto sui consumi. Che resteranno comunque al palo, visto che non è certo un orario di apertura 24 ore su 24 la soluzione alla recessione ed all'aggravio fiscale sulle famiglie sempre più insopportabile. Il presidente Marco Venturi: "Siamo convinti sia solo un favore fatto alla grande distribuzione. È un'idea folle anche sul piano strettamente sociale oltre che su quello economico".

**A rischio 76 mila negozi.** In particolare, secondo le stime Confesercenti, l'effetto combinato della deregulation con la crisi, mette a rischio 76 mila negozi, che entro il 2015 potrebbero chiudere con una perdita di più di 190 mila posti di lavoro. "Liberalizzare", sottolinea Venturi, "non risolve d'incanto il problema del lavoro e dei consumi. Al contrario con gli aumenti dell'Iva, la sfiducia dei consumatori e le chiusure di piccoli negozi aumenteranno pesantemente". Lasciare aperti i negozi anche la domenica non aumenta i consumi, ma costituisce "un danno per il servizio di vicinato e un regalo alla grande distribuzione".

**La lettera ai Presidenti di Regione.** Contro la liberalizzazione degli orari, la Confesercenti "invierà a tutti i Presidenti delle Regioni - spiega il vice-direttore generale Mauro Bussoni - una lettera con la quale si chiede di opporsi al provvedimento perché palesemente non costituzionale. Non c'è nessuna ragione - chiarisce Bussoni - per cui si tolgano competenze alle Regioni in materia di orari e di distribuzione commerciale, per avocarle direttamente al governo in regione della tutela della concorrenza. Ci auguriamo che i presidenti delle regioni chiedano la non applicazione del provvedimento perché palesemente non costituzionale. Tutti sanno che con le aperture domenicali si trasferiscono quote di mercato dalla piccola alla grande distribuzione, con un depauperamento delle risorse dei piccoli esercizi, senza recuperare in termini di efficienza e di maggiore occupazione. E' un settore che è stato costantemente liberalizzato e non in può più", ha ricordato Bussoni. "Di fatto ci troviamo in un regime, dal punto di vista di avvio delle attività commerciali, praticamente libero, dal punto di vista degli orari è il settore che offre il nastro orario giornaliero di servizio più elevato a tutti i cittadini".

## Attenzione al corretto utilizzo dei cartelli obbligatori e all'affissione di materiale pubblicitario

Visto l'elevato numero di controlli ed anche di sanzioni onerose da parte delle autorità preposte, pubblichiamo di seguito l'articolo già comparso sul nostro periodico nel luglio scorso.

Stiamo assistendo, su tutti i territori comunali, ad un incremento dei controlli sul completo e corretto utilizzo della cartellonistica obbligatoria nelle attività commerciali e nei pubblici esercizi (divieto di fumo, listino prezzi, elenco ingredienti utilizzati per la preparazione dei prodotti alimentari, ecc.). È importante, quindi, un'attenta verifica della corretta esposizione di tutti i cartelli necessari oltre a prestare, ovviamente, particolare attenzione alla data di scadenza dei prodotti alimentari. Altrettanta, se non maggiore, attenzione deve riguardare l'esposizione di materiale pubblicitario, poiché, la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, è soggetta all'imposta Comunale di Pubblicità. Proprio su questo fronte i controlli sono stati maggiori e purtroppo sono state riscontrate numerose infrazioni che hanno prodotto anche pesanti sanzioni. Spesso per infrazioni minimali dettate da una non corretta conoscenza della normativa o per esposizione di cartelli anche molto piccoli ed occasionali. Sottolineiamo quindi che la normativa prevede che colui che produce o vende la merce o i servizi oggetto della pubblicità è tenuto a presentare al Comune apposita dichiarazione ed eseguire il versamento dell'imposta prima di iniziare la pubblicità. Ricordiamo, anche, che per le semplici affissioni di locandine o simili, all'interno dell'esercizio commerciale, l'imposta è dovuta e non vi sono limiti minimi di dimensioni. Tale disposizione non riguarda solo materiale cartaceo ma anche, ad esempio, le sedie e gli ombrelloni contenenti un marchio pubblicitario. Crediamo che il rispetto delle regole, comprese quelle che "piacciono di meno", sia un principio che va sempre osservato; solo in un paese in cui la legalità è un principio diffuso e che permea tutti gli aspetti della vita, anche l'economia ne trae un vantaggio in termini di corretta competitività. Nonostante questa premessa, ci pare che gli interventi di controllo effettuati siano stati molto pressanti e pesanti. Conosciamo tutti le difficoltà di bilancio delle Amministrazioni Comunali e non vorremmo che l'altrettanto valido principio per cui, prima della sanzione sarebbe auspicabile la prevenzione e l'informazione, sia stato accantonato a fronte di entrate straordinarie. Speriamo che questa illazione non sia corretta, ma molti imprenditori caduti nell'errore, spesso in buona fede, lo hanno pensato.

## No all'applicazione dell'imposta di soggiorno: il turismo va sostenuto e non penalizzato

La Confesercenti ha ribadito in tutte le sedi, istituzionali e pubbliche, la forte contrarietà delle imprese turistiche all'applicazione dell'imposta di soggiorno nei Comuni dell'Emilia Romagna.

Pur conoscendo le difficoltà di bilancio delle Amministrazioni locali causate dai tagli ai trasferimenti di risorse da parte dello Stato, Confesercenti ritiene dannosa e inopportuna l'adozione di questo provvedimento che comprometterebbe la competitività dell'offerta turistica anche a livello internazionale, particolarmente in una Regione come l'Emilia Romagna che ha fatto del rapporto qualità-prezzo uno dei suoi principali punti di forza, molto apprezzato dal turismo delle famiglie, specialmente in una fase di crisi economica come l'attuale.

Proprio in questa situazione il turismo non va appesantito con ulteriori balzelli e tasse, ma ne va accentuato il suo ruolo di volano per la ripresa economica.

Non dimentichiamo inoltre che già il settore è gravato da un'IVA più alta rispetto a quella dei nostri diretti competitori stranieri.

L'imposta inoltre interesserebbe solo il comparto ricettivo, gravando le imprese di un ulteriore onere burocratico, in quanto le stesse dovrebbero provvedere alla riscossione e al successivo versamento del tributo, con tutte le problematiche di gestione connesse.

Confesercenti rinnova quindi l'invito alle Amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna a non applicare l'imposta di soggiorno, anche in considerazione dell'evoluzione del quadro di norme fiscali nazionali che il nuovo Governo sta definendo anche in riferimento alla finanza locale (la nuova IMU – ex ICI). Anche questo consiglia di non applicare l'imposta.

*"Oltre alla richiesta fatta ai Comuni di non applicare l'imposta, al nuovo Esecutivo – dichiara **Claudio Della Pasqua**, Presidente Asshotel-Confesercenti Emilia Romagna – chiediamo di rimediare a questa ingiustizia togliendo un'imposta che scarica sull'economia turistica i problemi della finanza locale, che andrebbero invece affrontati, ad esempio, con un meccanismo di compartecipazione all'IVA, senza comunque aumentare la pressione fiscale complessiva".*

*"Sottolineiamo – sostiene **Filippo Donati** Presidente nazionale Asshotel-Confesercenti – che le imprese alberghiere nonostante dal 2008 chiudano i bilanci con difficoltà, non hanno aumentato i prezzi, anzi in certi casi li hanno abbassati erodendo ulteriormente la loro scarsa redditività, visto il contestuale aumento di costi e oneri. Se l'imposta di soggiorno venisse applicata rappresenterebbe quindi un ulteriore ostacolo al rilancio e allo sviluppo del turismo".* Il confronto con i Comuni sta entrando ora nel vivo.

Mantenendo la ferma contrarietà all'applicazione laddove questa verrà adattata da parte dei Comuni (e al momento di andare in stampa lo scenario è ancora articolato tra chi

è deciso a farlo, tra chi ha dubbi e aspetta, tra chi è per il no e tra chi fa altre proposte) con tutte le conseguenze economiche (e operative) del caso, la Confesercenti chiede e chiederà che gli introiti frutto dell'eventuale applicazione, siano oltre che equi e su tutto il ricettivo, reinvestiti per il settore turismo da cui provengono e per migliorare la nostra offerta e non certo per ripianare i bilanci comunali in perdita o per altre scelte e servizi che nulla a che fare con il settore.

Questa, pur in "fase difensiva", è una norma condizione stabilita oltre che dal regolamento nazionale attuativo, dal buon senso e dal rigore che deve contraddistinguere il buon governo locale, nel dare e nell'avere per il e dal settore che merita sostegno e attenzione e non spremiture controproducenti.

### OLI ESAUSTI: IL VANTAGGIO DI ESSERE ASSOCIATI

Le aziende della ristorazione, le gastronomie, le friggitorie, le attività artigianali di produzione di cibi e tutte le aziende del comparto turistico-ricettivo nell'ambito delle quali avviene la preparazione ed il consumo di alimenti. Sono queste le tipologie di imprese che sono tenute al corretto smaltimento di oli e grassi animali e vegetali esausti, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Non solo: lo stesso provvedimento impone che tali aziende siano iscritte al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (CONOE). In entrambi i casi, il mancato adempimento comporta sanzioni a carico dell'impresa (da duecentosessanta a millecinquecentocinquanta euro per lo scorretto smaltimento, da ottomila a quarantacinquemila euro per la mancata iscrizione). Ma mentre per quanto riguarda lo smaltimento ogni singola azienda deve necessariamente provvedere per proprio conto, l'incombenza dell'iscrizione può essere risolta anche tramite la semplice adesione ad un'associazione di categoria. Lo rileva Confesercenti sottolineando come L'art. 4, comma 2, dello Statuto del CONOE stabilisce che le imprese tenute all'iscrizione possono partecipare al Consorzio tramite le loro Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale. Nella fattispecie, l'iscrizione di Confesercenti al Conoe mette al riparo le aziende associate dall'obbligo di iscriversi a loro volta al Consorzio, e dalle relative sanzioni, fermo restando l'obbligo per le stesse di stoccare oli e grassi animali e vegetali in apposito contenitore conforme alle disposizioni in materia di smaltimento e di conferirli al CONOE o ai soggetti dallo stesso incaricati, i cui nominativi sono reperibili sul sito [www.conozioconoe.it](http://www.conozioconoe.it), nell'area "AZIENDE".

## Martino Landi, Presidente Nazionale FAIB, a Ravenna per l'incontro tra benzinai e Forze dell'ordine: "la lotta porta risultati storici"

Si è svolto il 14 novembre scorso l'incontro tra i benzinai e le Forze dell'ordine organizzato da Faib-Confesercenti a Ravenna per promuovere il dialogo e scambiarsi informazioni a proposito di sicurezza sugli impianti di distribuzione di carburante.

L'evento, ospitato nella sede di Confesercenti in Piazza Bernini 7, è stato accolto con grande interesse e partecipazione dalla Categoria che ha interagito con i relatori, molto disponibili, aperti al dialogo e consci della delicatezza della materia. Erano presenti il dott. Oscar Ghetti, Direttore della Divisione Anticrimine della Questura di Ravenna, il Tenente Colonnello Antonio Sergi del Comando Provinciale dei Carabinieri, il Coordinatore Regionale FAIB Michele Rosati ed il Presidente Nazionale FAIB Martino Landi.

Gli interventi dei relatori hanno stimolato domande da parte dei gestori che hanno portato le proprie esperienze ed è così che si è avviato un percorso di confronto e collaborazione con lo scopo di prevenire episodi criminali e tutelare l'incolumità delle persone.

A questo proposito l'intervento di Martino Landi ha chiarito ulteriormente la posizione e le azioni del sindacato: "Portando l'esempio delle proposte di Faib-Confesercenti avanzate alla Prefettura di Roma a seguito dell'omicidio del collega benzinai di Cerveteri, vorrei sottolineare l'importanza dell'uso di bancomat e carte di credito per far sì - ha detto - che i benzinai, oltre a dotarsi di impianti di videosorveglianza comunque a carico delle Compagnie, spesso non tanto sensibili, si trovino con meno denaro possibile in cassa: a questo proposito, è grazie allo sciopero che abbiamo raggiunto una vittoria storica ottenendo l'azzeramento dei costi della moneta elettronica."

La parte pubblica dell'incontro si è dunque conclusa positivamente nell'intenzione da ambo le parti, Categoria e Forze dell'ordine, di avviare un percorso di collaborazione in materia di sicurezza nelle aree di servizio.

Il Presidente Landi è poi intervenuto a proposito della vertenza con il Governo parlando dello sciopero recente: "Nonostante la revoca dell'ultimo minuto da parte di Figisc abbiamo mantenuto la nostra linea congiuntamente a Fegica portando avanti lo sciopero in un momento delicato come sono state le giornate intorno al cambio di Governo. Il risultato storico che ha prodotto lo sciopero ha finalmente posto il bonus fiscale come elemento strutturale del maxi emendamento votato poi qualche giorno dopo, a riconoscimento del lavoro e del rischio dei gestori che esercitano nelle aree di servizio con tutti i rischi correlati. Ci siamo battuti da anni per il bonus e per l'azzeramento dei costi della moneta elettronica e ora la nostra battaglia ha ottenuto un successo senza precedenti che va valorizzato. Battersi e insieme conta".

L'ultimo punto sul quale si è soffermato Landi è stato sul problema dello squilibrio rete-extrarete e sul rinnovo degli accordi con le compagnie "per poter riprendere in mano il margine che di diritto è del gestore a cui viene



Nelle foto: Gianluca Sassi, nuovo Presidente provinciale Faib di Ravenna, e Martino Landi, Presidente nazionale Faib.

negata la possibilità di competere sul mercato e le compagnie impongono le loro politiche di pricing e marketing di sconto dalle quali hanno solo da perdere. La questione è di vitale importanza per la categoria e l'iniziativa che abbiamo promosso insieme a Fegica "Libera la benzina" sta facendo il suo percorso legislativo in Parlamento e con il nuovo Governo l'auspicio è quello di una inversione di rotta per rendere il mercato dei carburanti libero per tutti e non solo per le strutture senza bandiera e la Grande distribuzione."

In conclusione della serata l'Assemblea ha votato ed eletto il nuovo Presidente provinciale Faib individuando all'unanimità Gianluca Sassi (Ravegnana Carburanti, nella foto) in sostituzione di Narciso Bedeschi che, dopo anni di impegno sindacale, con un sentito discorso di saluto ha deciso di lasciare la responsabilità ad un operatore giovane e motivato al quale sono andati i migliori auguri di buon lavoro nel sindacato dei gestori da parte di tutti i benzinai intervenuti.

## NO USURA DAY: L'ALLARME DI CONFESERCENTI

La Confesercenti ha replicato nei giorni scorsi a Roma una giornata nazionale di denuncia e di attenzione pubblica di un fenomeno in crescita, attraverso la presentazione di un rapporto dettagliato. L'usura è una vera e propria calamità sociale ed economica.

Sono oltre 200 mila i commercianti coinvolti su 600 mila italiani caduti nella rete e la legge antiusura da sola non è sufficiente nell'azione di contrasto di un fenomeno così inquietante e destabilizzante. Quindici anni fa la Confesercenti ha attraversato l'Italia con "il treno contro l'usura" che ha messo a nudo la piaga dilagante dell'usura. Ancora oggi, complice la crisi economica, il fenomeno non solo non è stato sconfitto ma si è consolidato come finanziamento alternativo alle banche. Bisogna fermare questo pericoloso circolo vizioso che vede tradursi la bassa crescita in meno finanziamenti legali, mettendo in difficoltà sempre più imprese e famiglie che, di conseguenza, si trovano drammaticamente esposte al fenomeno usuraio.

Agli inizi del 2000 - prosegue il rapporto di Confesercenti - si stimava in circa 25 mila il numero degli usurai in attività. Oggi sono saliti a oltre 40 mila. Gli interessi sono ormai stabilizzati oltre il 10% mensile, cresce il capitale richiesto e gli interessi restituiti.

L'identikit dell'usurato sottolinea lo studio: circa 50 anni, uomo (73%), piccolo imprenditore nel 46% commercio, nel 35% edilizia; la scelta di ricorrere allo strozzino nel 30% si rivela fatale, determinando la fine della propria attività. Risibile il numero delle denunce registrate nel 2010 (appena 228), infinita la lentezza con cui i processi arrivano alla sentenza, quando l'inchiesta non viene archiviata, tanto che il 18% dei reati cade in prescrizione per decorrenza dei termini; solo il 9% produce un rinvio a giudizio entro 2 anni e appena il 5% una sentenza di primo grado.

Governo e Parlamento devono ascoltare le nostre richieste: la priorità è lo sviluppo che passa dalle imprese e dal lavoro. Certamente è necessario e doveroso il risanamento dei conti pubblici, ma è altrettanto vero che cittadini ed imprese non sono più in grado di sostenere un "super-pizzo" fiscale ormai giunto al 44,8%.

Inoltre, con i mercati in forte affanno e l'angosciante altalena dello spread, anche l'Italia rischia di trovarsi di fronte a tassi di usura per finanziarsi e per onorare il suo debito. Ecco perché serve un grande sforzo per uscire, al più presto, da questa pericolosa situazione e allontanare il pericolo della morsa usuraia. E gli stessi associati al bisogno o ad avisaglia di pericolo o di "lavori in corso" siano vigili e in stretto contatto con gli uffici dell'Associazione per segnalazioni e controlli.

segue da pagina 3

## Il decreto "Salva Italia"...

per conto dello Stato (distributori di carburante, tabaccai, ecc.) cosa che non è avvenuta.

Il costo della manovra è ancora più pesante a partire dall'incidenza del costo della benzina che costituisce la cassa continua di soccorso di ogni manovra o disgrazia.

La situazione è davvero grave (lo si vede bene nei negozi, nei ristoranti, come in borsa, come con i giovani disoccupati o gli operai in Cassa Integrazione) e dobbiamo averlo presente tutti e dobbiamo farvi fronte tutti insieme anche con sacrifici, com'è avvenuto in altri momenti, ma anche, a partire dalle grandi rendite, con l'equità necessaria e soprattutto senza deprimere l'economia. Chi ha di più va chiamato a dare di più. Qui ancora non ci siamo nonostante alcune modifiche introdotte. Non si capisce ad esempio perché le concessioni demaniali (ancora non risolte come problema) debbano andare all'asta, mentre la stessa cosa non è prevista per le frequenze televisive di ben altro valore e introito.

Per le aziende ci sono diverse novità: fiscali, contributive (per la pensione), sul lavoro, sui costi bancari, oltre che riflessi sul lavoro e sui fatturati.

Le preoccupazioni sui riflessi di questa manovra sui consumi e sul lavoro ci sono e sono forti, lo sarebbero di più quelle di un default da evitare a tutti i costi perché sarebbe ben peggio.

Gli imprenditori non intendono sottrarsi alle azioni necessarie per consentire il risanamento dei conti pubblici ma sono coscienti che l'efficacia degli interventi si dovrà misurare sulla capacità di rilancio della nostra economia.



*Le festività natalizie e l'arrivo dell'anno nuovo favoriscono il recupero della dimensione privata, il rafforzamento della famiglia e dell'amicizia.*

*Sotto l'albero ognuno metta una pietra, come simbolo della volontà di partecipare alla costruzione di un futuro migliore.*

*Buone Feste*

(Marco Venturi Presidente Confesercenti nazionale)

*Confesercenti*



CONFESERCENTI Cesena Forlì Ravenna

COMMERCIO n. 6  
& TURISMO FROMAGNOLI

Proprietario: Confesercenti provinciale forlivese  
Autorizzazione tribunale di Forlì n. 6/2004 - Autorizzazione del tribunale di Ravenna n. 1226/2004  
Redazione: 47100 Forlì - Via Grado n. 2 - tel. 0543 375701  
Direttore Responsabile Giancarlo Corzani  
Recapito Confesercenti Ravenna, Piazza Bernini 7, tel. 0544 292711  
Recapito Confesercenti Cesena, Via Roverella 1, tel. 0547 361711  
Stampa Tipografia Moderna Ravenna  
Hanno collaborato a questo numero:  
da Cesena Graziano Gozi e Gianpiero Giordani;  
da Forlì Giancarlo Corzani e Lores Frignani;  
da Ravenna Roberto Lucchi e Sara Reali.  
Chiuso in tipografia il 23 Dicembre 2011